

SOLDI IN TESTA

L'altro spread che incide sui rischi italiani

di **Marco lo Conte**

La differenza tra realtà e percezione spiega molte stranezze nelle scelte umane. Lo stesso presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha dedicato quasi un quarto della sua relazione annuale per analizzare la difformità tra il percepito e i dati certificati in materia di forza lavoro, flussi migratori, demografia, pensioni. I dati provengono da un report Ipsos del 2015 in cui è evidente questo discostamento, paese per paese. Gli italiani, secondi solo agli

ungheresi, stimano la quota di popolazione locale under14 al 26%, quando è al 14%. Nessuno ci batte poi nello spread tra reale e percepito in tema di immigrati residenti nel nostro paese: il 26%, secondo il sondaggio, contro il 9% effettivo. Un tasso superiore persino a quello dell'Ungheria, a bassa tradizione di apertura ad altri popoli. Sono proprio gli studi di psicologia prima, e ora di neuroscienza, a fornire una risposta al perché di questo scostamento. La teoria del prospetto di Kahneman e Tversky è una pietra miliare in materia, con il focus sull'avversione alle perdite: la motivazione a evitare una perdita è più forte rispetto a quella che spinge a ottenere un guadagno.

I numeri sono una valida cura e i lettori di «Plus24» hanno vaccini solidi. Ma tutti necessitiamo di opportuni «richiami», vista la natura umana. Lo conferma l'ultima indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani

2018, presentata l'altro ieri da Intesa Sanpaolo e [Centro Binaudi](#). Che scopre come salga la quota di famiglie che risparmia (+3,6% al 47%) e di chi dichiara di avere un reddito sufficiente (+2,8% al 63,6%). Ma la percezione di alcuni rischi è davvero fuori fuoco: rispetto all'effettiva incidenza statistica del fenomeno, la paura di essere rapinati in casa è molto alta. Ampiamente sottostimati gli incidenti stradali o sul lavoro e più ancora le truffe informatiche. Le ragioni sono comprensibili. Ma le conseguenze in termini di rischi sono vistose, portando a una macroscopica sottocopertura degli italiani. Una maggior fiducia nell'industria finanziaria e assicurativa sarebbe utile, per guidare scelte coerenti. E il fai da te costituisce una strada in salita per evitare ad esempio l'impoverimento da pensionati o dover stravolgere il proprio stile di vita a causa di un imprevisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

